

Un nuovo inizio

Dopo aver sperimentato l'ansia e la fragilità a causa della pandemia di alcuni anni or sono, ora, come se quel momento così triste non ci avesse insegnato nulla, stiamo assistendo al grido della terra che è stanca di accogliere il sangue di vittime innocenti in Palestina, in Ucraina e in altre parti del mondo in cui le guerre sono dimenticate. E' stanca la terra ma, in questa fragilità, tutti siamo chiamati a sentirci protagonisti per costruire invece una civiltà nuova, fatta di ponti che congiungono, di strade che collegano, abbattendo steccati e muri che dividono.

E' a scuola che si pongono le basi per costruire il proprio futuro. Il sapere che si acquisisce, diventa ricchezza da condividere e da mettere a disposizione degli altri. Chi non intende alimentare la propria crescita, non può mai donare nulla all'altro.

La scuola diventa allora il luogo delle relazioni, in cui s'insegna che si può costruire una società più giusta e più umana.

I ragazzi di oggi, come quelli di ogni epoca, sono un vulcano di vita, di energie, di sentimenti, di idee. Lo si vede dalle cose meravigliose che sanno fare, in tanti campi: vanno aiutati e guidati a scoprire e mettere a frutto la ricchezza dei loro talenti.

Cari ragazzi, il primo giorno di scuola proverete tante emozioni, tanta curiosità e anche, credo, un po' di timore! Ma è proprio da qui che nascono le avventure più belle!

Auguro, quindi, a voi, che da oggi ritornate nelle nostre aule, un anno scolastico ricco di amicizie, di gioia e di fiducia nelle proprie capacità e agli insegnanti di continuare a insegnare con passione e competenza!!

Prof. Francesco Dallai